



COMUNE
DI BOLOGNA

dipartimento programmazione
settore statistica

Le tendenze della natalità a Bologna nel 2012

giugno 2013

Capo Dipartimento Programmazione: *Gianluigi Bovini*
Direttore Settore Statistica: *Franco Chiarini*
Redazione a cura di: *Brigitta Guarasci*

L'uso della presente pubblicazione è consentito con citazione della fonte.

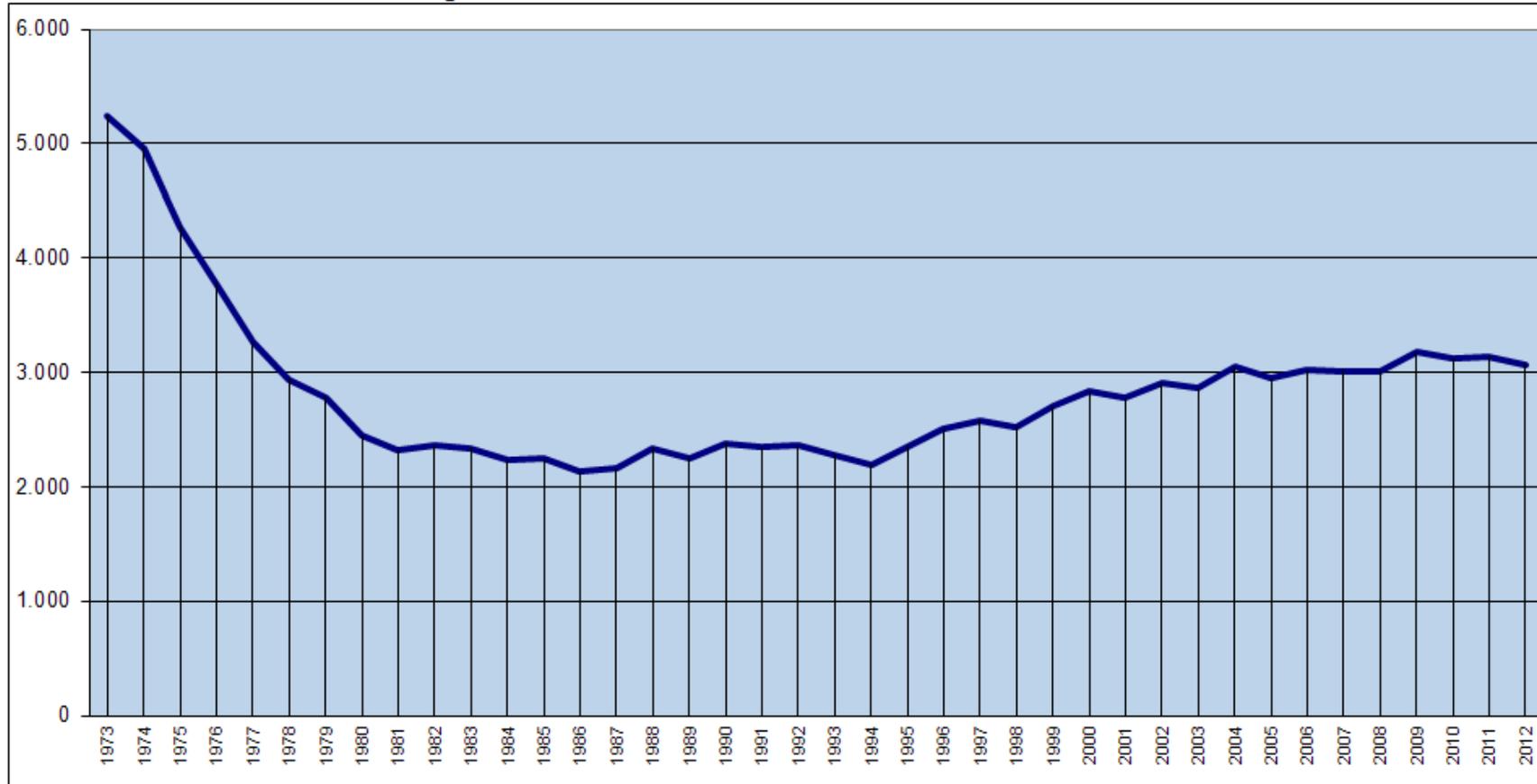
Sommario

L'ANDAMENTO DELLE NASCITE	5
LE NASCITE A BOLOGNA TORNANO AI LIVELLI DELLA FINE DEGLI ANNI '70.....	7
OLTRE UN NATO SU TRE È FIGLIO DI COPPIE NON CONIUGATE.....	8
SI DIVENTA GENITORI SEMPRE PIÙ TARDI	9
LE MADRI SONO SOPRATTUTTO TRENTENNI	10
LA PROGRESSIVA CRESCITA DEI PARTI GEMELLARI	11
L'EVOLUZIONE DELLA FECONDITÀ	13
FECONDITÀ STABILE NEGLI ULTIMI ANNI	15
QUASI TRIPPLICATA LA FECONDITÀ DELLE DONNE NON CONIUGATE.....	16
NEGLI ULTIMI VENT'ANNI LA FECONDITÀ È AUMENTATA IN TUTTE LE CLASSI DI ETÀ.....	17
DAL 1999 LA FECONDITÀ DELLE DONNE TRA I 35 E I 39 ANNI SUPERA QUELLA DELLA CLASSE 25-29 ANNI.....	18
SANTA VIOLA È LA ZONA PIÙ "FECONDA"	19
I NATI DA GENITORI STRANIERI RESIDENTI A BOLOGNA	21
UN NATO SU TRE HA ALMENO UN GENITORE STRANIERO.....	23
IL 38% DELLE MAMME STRANIERE SONO ASIATICHE E QUASI UN QUINTO PROVIENE DALL'EUROPA ORIENTALE	24
LA FECONDITÀ DELLE DONNE STRANIERE È QUASI DOPPIA RISPETTO A QUELLA DELLE ITALIANE	25
LA POPOLAZIONE FEMMINILE IN ETÀ FECONDA E LE CONSEGUENZE SUL FUTURO ANDAMENTO DELLE NASCITE	27
SI ARRESTA NEGLI ULTIMI ANNI IL CALO DELLA POPOLAZIONE FEMMINILE IN ETÀ FECONDA.....	29
LA COSTANTE CRESCITA DELLE DONNE STRANIERE IN ETÀ FECONDA	30
LA PREVISIONE: NEL PROSSIMO QUINQUENNIO DONNE IN ETÀ FECONDA STABILI O IN LEGGERA CRESCITA.....	31
NASCITE STABILI NEL PROSSIMO QUINQUENNIO IN CITTÀ	32

L'andamento delle nascite

Le nascite a Bologna negli ultimi anni stabilmente sopra le 3000 unità

Nati vivi residenti nel comune di Bologna

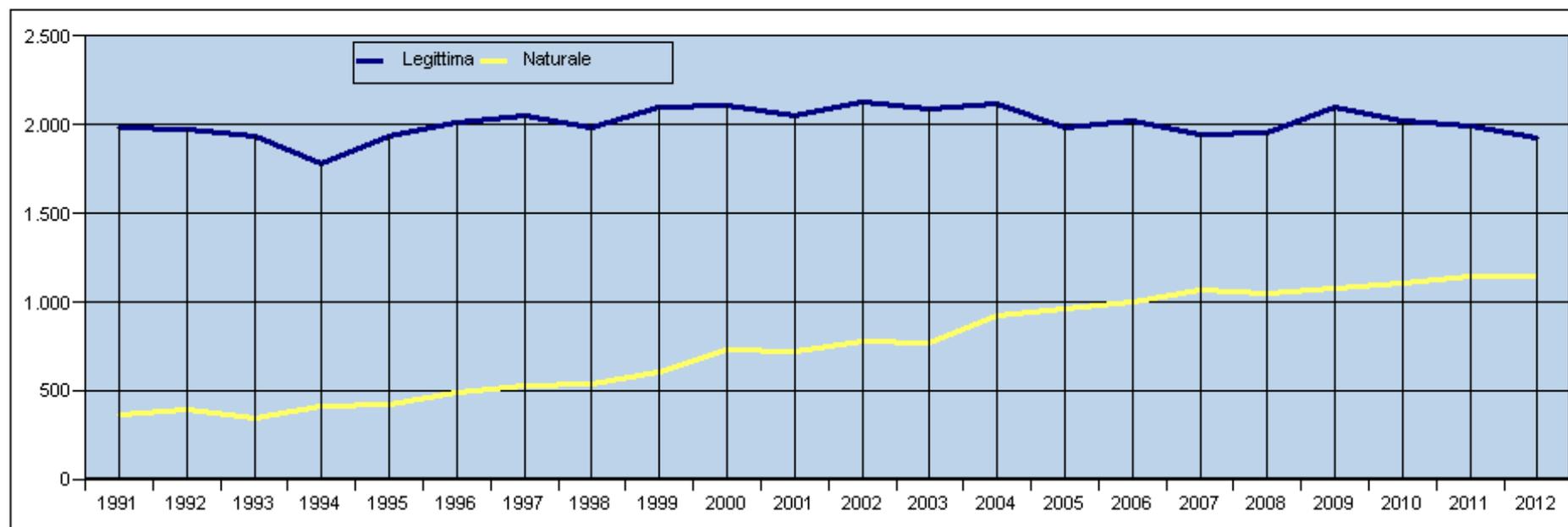


Bologna, dopo aver raggiunto il picco delle nascite durante il periodo del "baby boom" (7.083 nati nel 1964), per circa tre decenni ha attraversato una fase di drastico calo della natalità, che si è progressivamente riscontrato anche a livello nazionale.

Nella seconda metà degli anni '90 è iniziata una ripresa delle nascite, che è andata consolidandosi fino a raggiungere nel 2009 il massimo dal 1977 con 3.177 bambini; anche nel 2012 la natalità si mantiene su livelli elevati con 3.071 nati da genitori residenti in città.

Oltre un nato su tre è figlio di coppie non coniugate

Nati vivi residenti a Bologna per filiazione



	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Legittima	1.981	1.969	1.931	1.782	1.935	2.013	2.055	1.984	2.096	2.104	2.047	2.128	2.091	2.117	1.982	2.018	1.944	1.956	2.101	2.019	1.992	1.926
Naturale	362	392	348	411	420	490	528	540	606	730	726	783	772	927	963	1.003	1.069	1.053	1.076	1.105	1.149	1.145

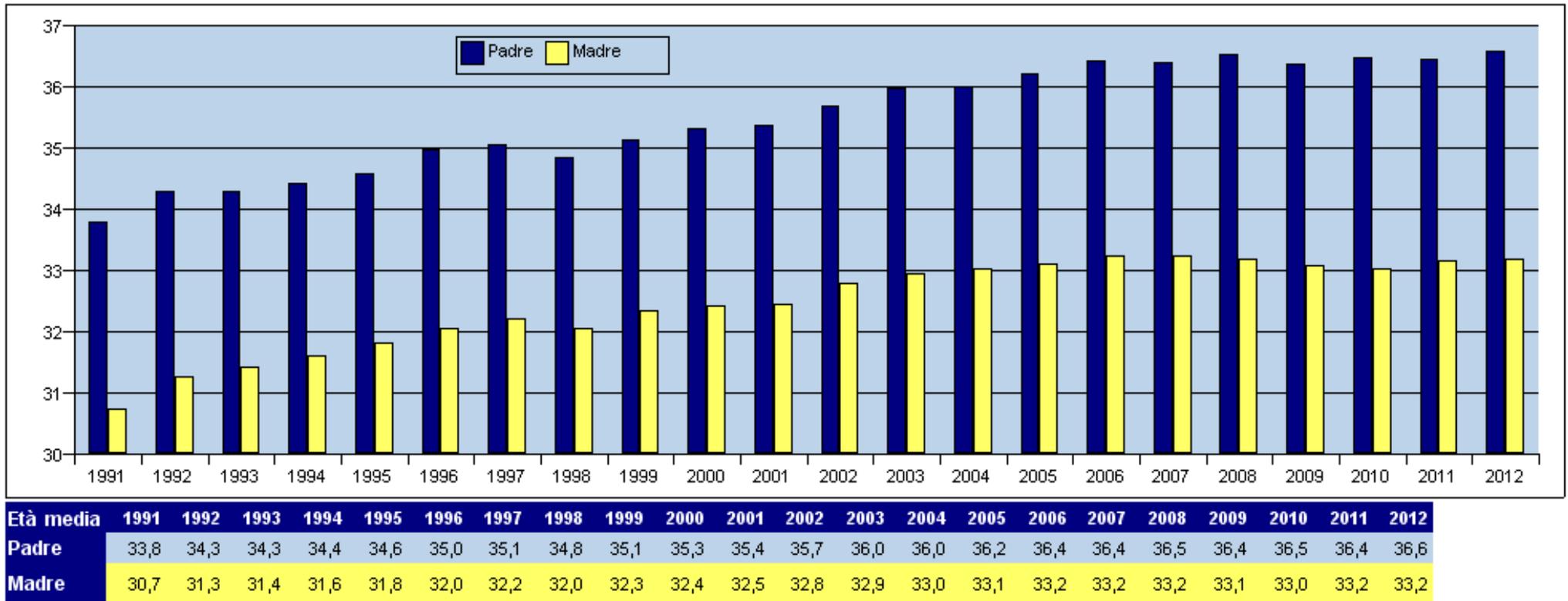
Nel corso degli anni le nascite che avvengono fuori del matrimonio stanno gradualmente acquisendo maggior rilievo.

Dal 1991 ad oggi i nati da genitori non sposati (nati naturali) sono più che triplicati, passando da 362 a 1.145 unità. In termini percentuali la quota di nati da coppie non coniugate ha raggiunto a Bologna nel 2012 il 37,3% del totale, un'incidenza assai più elevata rispetto al 15,5% registrato a inizio periodo.

Si tratta di un dato che testimonia la tendenza a costituire sempre più spesso unioni stabili con figli anche senza formalizzarle con il matrimonio; infatti tra i nati naturali la quasi totalità dei bambini (92,3%) è stata riconosciuta da entrambi i genitori.

Si diventa genitori sempre più tardi

Età media dei genitori al parto

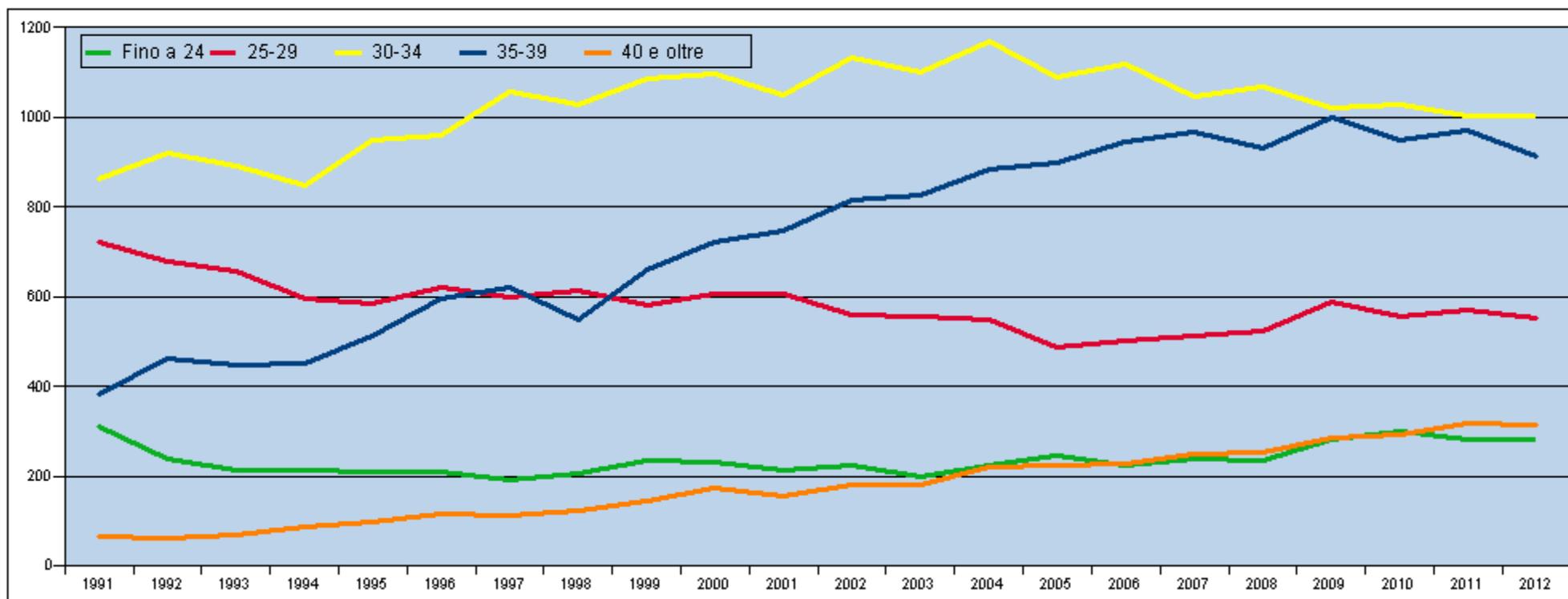


Negli ultimi decenni sono avvenuti importanti cambiamenti nelle scelte riproduttive da parte delle coppie, in particolare nella decisione del momento della vita in cui avere figli.

Si diventa genitori sempre più tardi: a Bologna nel 2012 le madri avevano mediamente 33,2 anni, con un posticipo della maternità di due anni e mezzo rispetto al 1991, mentre nello stesso arco di tempo i padri sono progressivamente passati da una età media di 33,8 anni a 36,6 anni.

Le madri sono soprattutto trentenni

Nati vivi residenti secondo l'età della madre



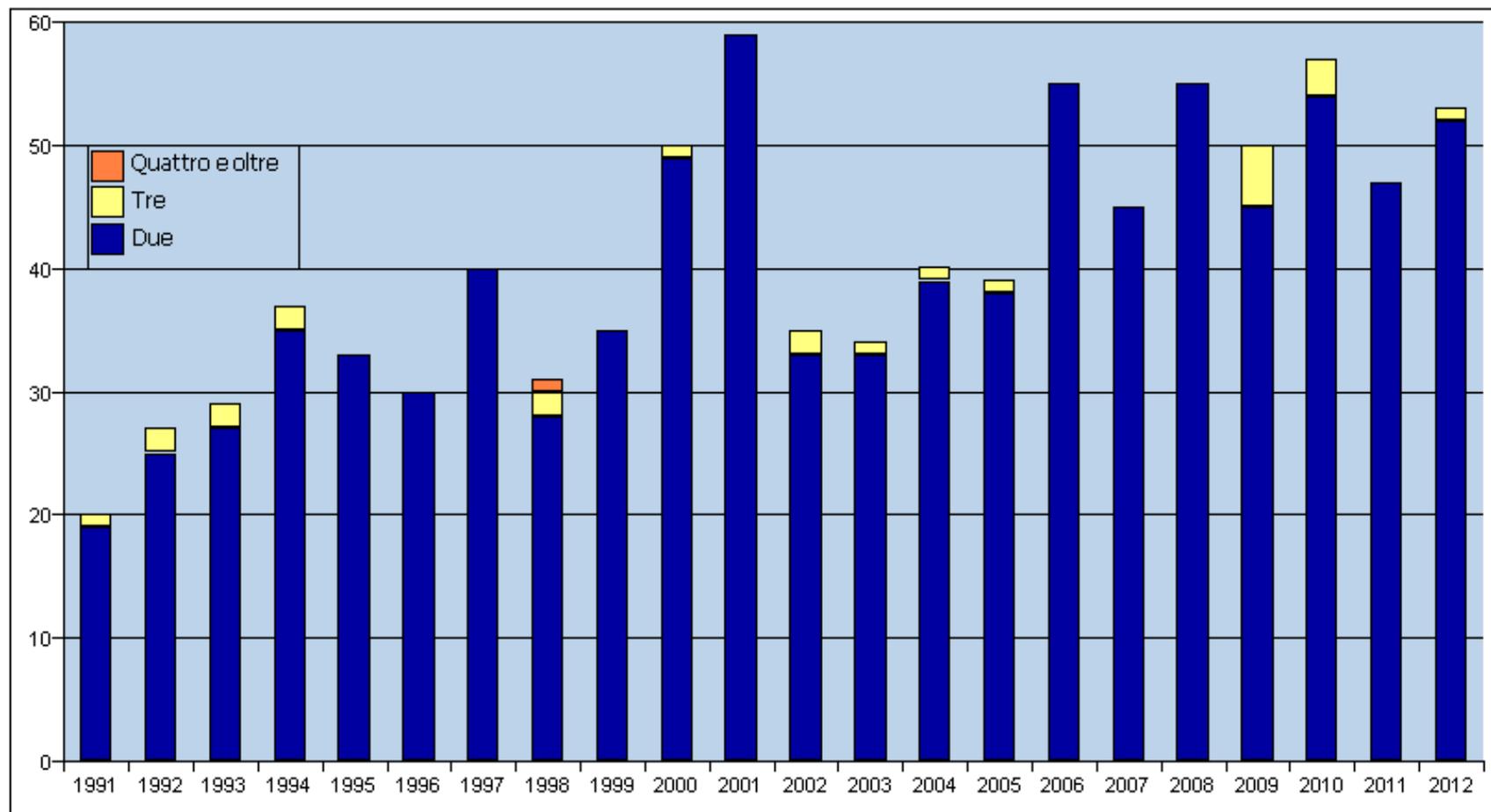
Nel periodo considerato acquisiscono maggior peso le nascite da donne sempre più prossime al limite dell'età feconda, mostrando che questo fenomeno è divenuto ormai strutturale.

Quasi un terzo delle madri ha tra i 30 e i 34 anni (32,7%); il numero di donne che affrontano la maternità tra i 35 e 39 anni è progressivamente aumentato e negli ultimi vent'anni è quasi raddoppiato, passando dal 16,3% nel 1991 a oltre il 30% tra il 2005 e il 2011 fino ad assestarsi nel 2012 al 29,8%. Nel complesso le madri trentenni sono il 62,5%.

Contestualmente si registra un drastico calo della percentuale di madri in età da 25 a 29 anni, passate dal 30,9% nel 1991 al 18% nel 2012. A conferma che l'orologio biologico si sposta in avanti, aumenta anche la frequenza dei nati da donne ultraquarantenni, che nel 2012 costituiscono ben il 10,3% (erano appena il 2,8% nel 1991), con un'incidenza superiore a quella dei nati da madri fino a 24 anni (9,2%).

La progressiva crescita dei parti gemellari

Parti plurimi nella popolazione residente per numero di gemelli



Nell'ultimo quarto di secolo i parti gemellari sono progressivamente aumentati: le mamme bolognesi che hanno affrontato un parto plurimo nel 1991 erano 20, nel 2012 risultano 53, ovvero più del doppio.

Su questo fenomeno ha sicuramente pesato l'innalzamento dell'età dei genitori ed un più frequente ricorso alla fecondazione assistita con l'impianto contemporaneo di più embrioni.

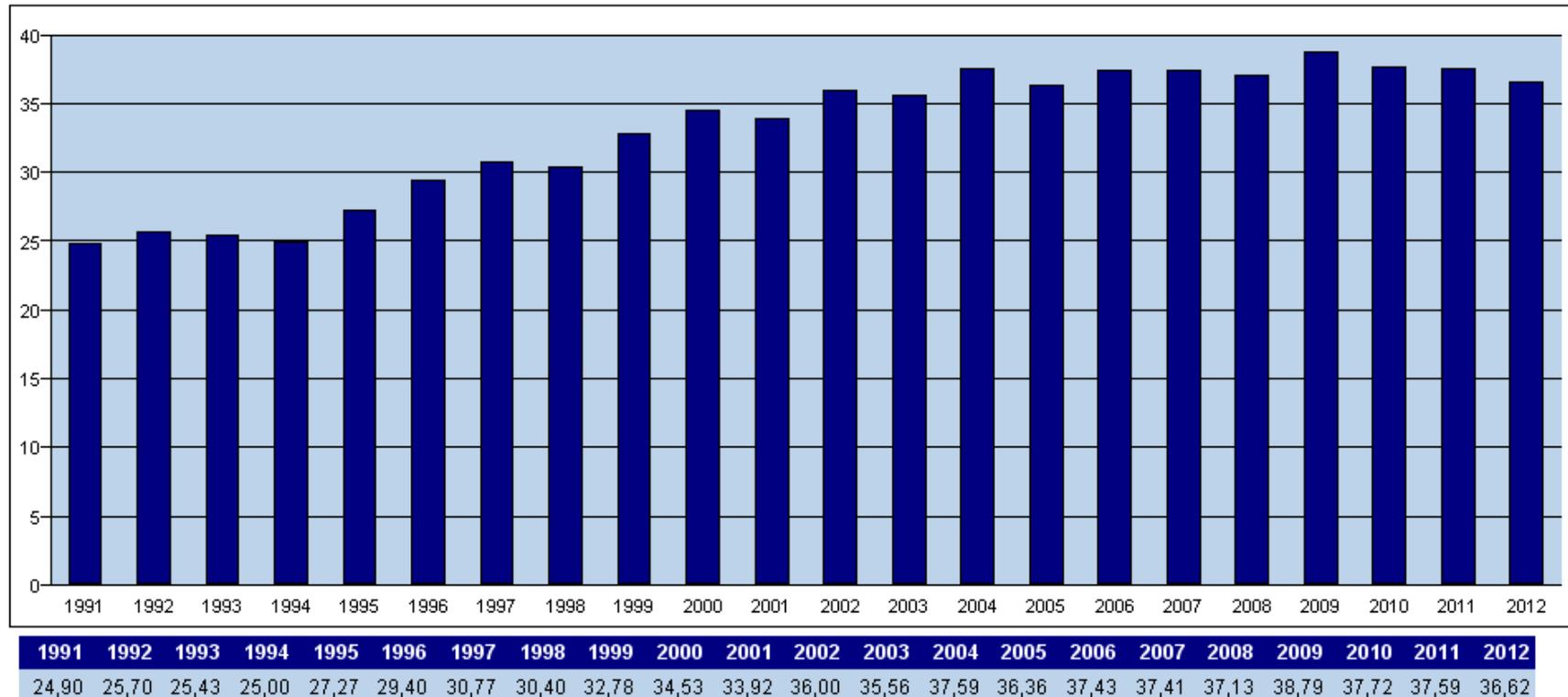
Così se a metà degli anni '80 2 nati su 100 erano gemelli, nel 2012 i gemelli rappresentano il 3,5%.

L'evoluzione della fecondità

Fecondità stabile negli ultimi anni

Quozienti di fecondità nella popolazione residente

Nati vivi per 1000 donne in età 15-49 anni



Tra il 1991 e il 2012 si è registrato un notevole innalzamento del quoziente di fecondità (rapporto fra i nati e la consistenza delle donne in età feconda); partendo nel 1991 da un livello di 25 nati ogni 1.000 donne in età 15-49 anni, la fecondità bolognese ha conosciuto una graduale, sensibile ripresa raggiungendo il massimo di 39 nati ogni mille donne in età feconda nel 2009 per poi attestarsi a 37 nati ogni mille donne in età feconda nel 2012.

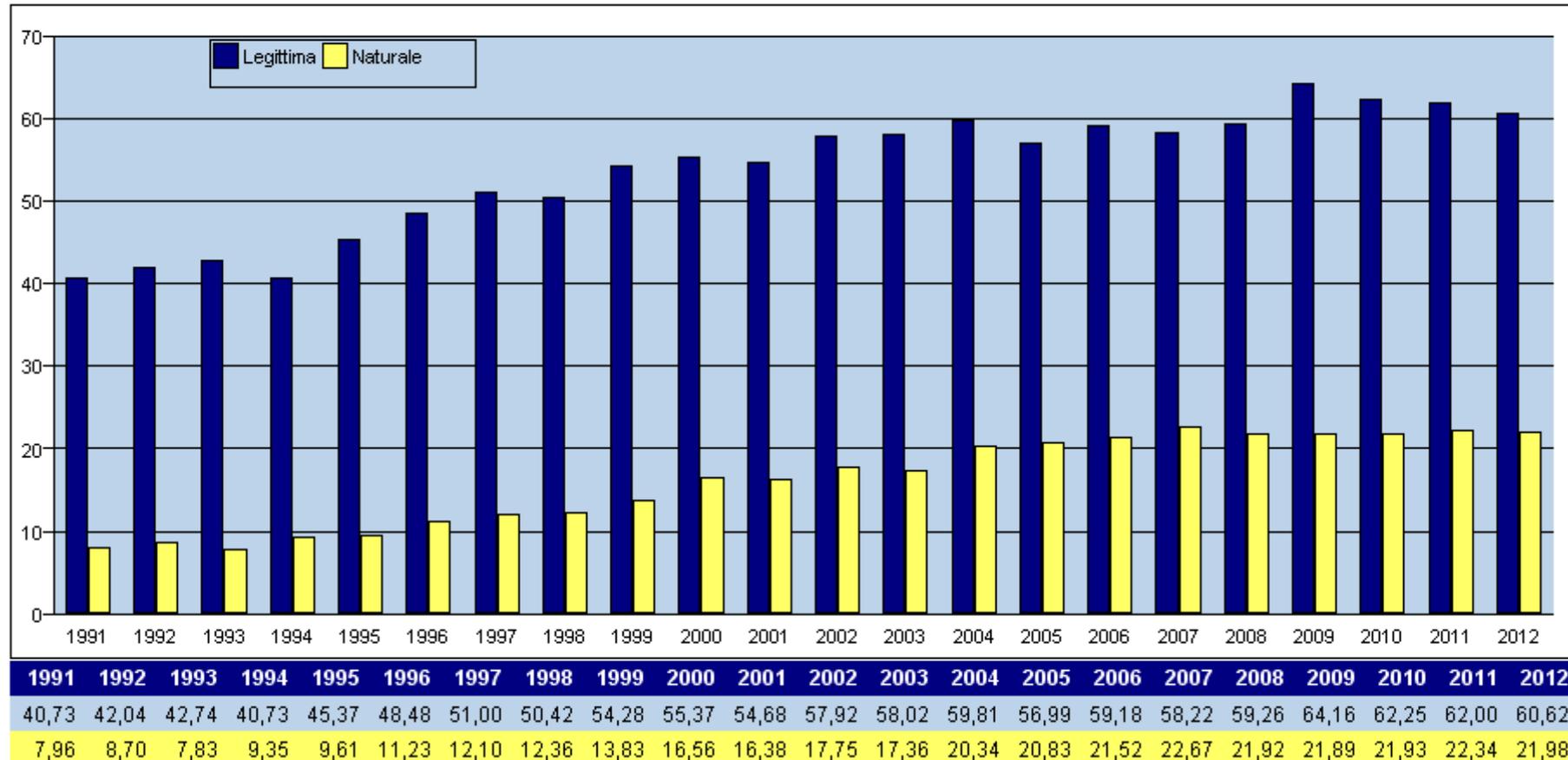
Il passaggio dal primo figlio a quelli di ordine successivo è diventato un evento più frequente che in passato. Il tasso di fecondità totale in città negli ultimi vent'anni mostra così un recupero; da meno di un figlio per donna nel 1991 (0,85) risale a 1,23 figli nel 2012.

La ripresa della fecondità è un segnale certamente positivo, ma siamo ancora ben lontani dalla soglia minima per garantire il rimpiazzo generazionale (pari a 2,1 figli per donna).

Quasi triplicata la fecondità delle donne non coniugate

Quozienti di fecondità per filiazione nella popolazione residente

(Fecondità legittima= Nati vivi legittimi per 1.000 donne coniugate in età 15-49 anni Fecondità naturale= Nativivi naturali per 1.000 donne non coniugate in età 15-49 anni)



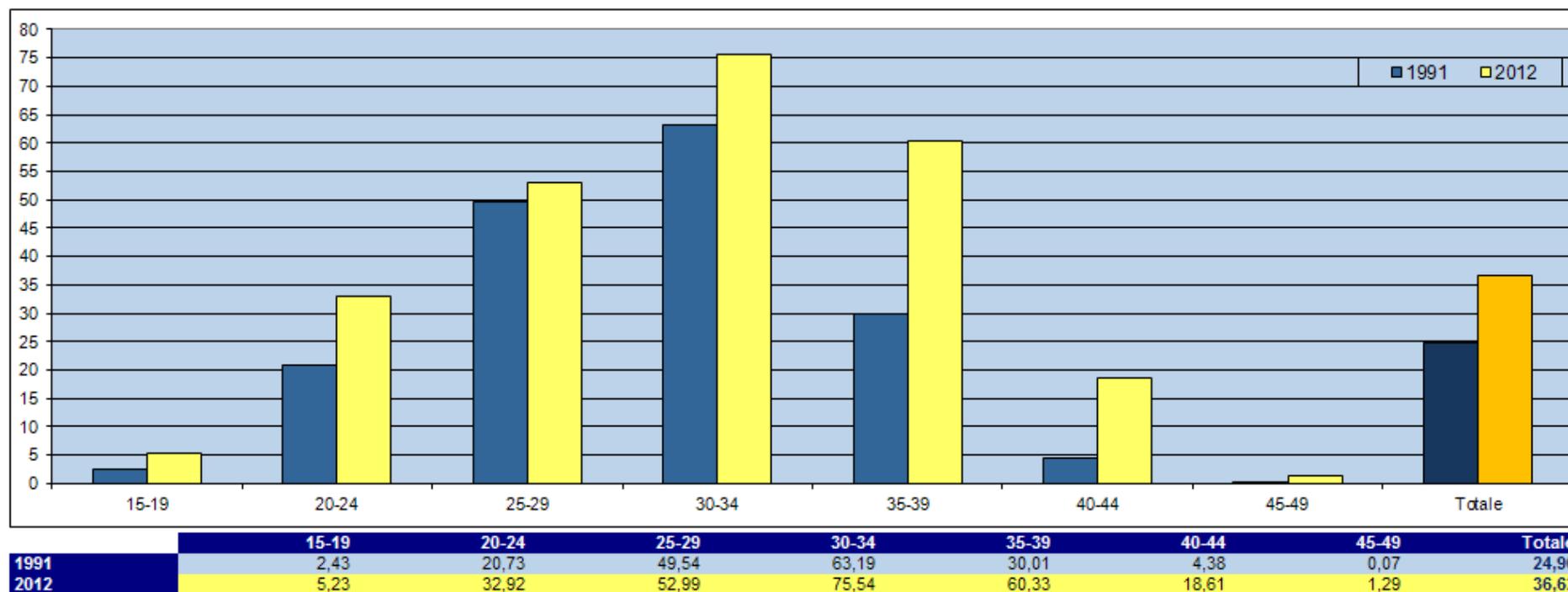
I tassi di fecondità mostrano che negli ultimi due decenni è aumentata la propensione alla procreazione sia fra le donne sposate che tra quelle prive di un legame coniugale. In particolare la fecondità di queste ultime è quasi triplicata, passando da 8 a 22 nati per mille donne non coniugate in età feconda.

Nello stesso periodo, a fronte di questo notevole incremento della fecondità naturale, è opportuno segnalare anche l'aumento della fecondità legittima, che sale da 41 a 60 nati per mille donne coniugate tra i 15 e 49 anni.

Negli ultimi vent'anni la fecondità è aumentata in tutte le classi di età

Quozienti specifici di fecondità per età nella popolazione residente

Nati vivi per 1.000 donne nella classe di età



Dal confronto dei tassi specifici di fecondità 1991-2012 emerge un innalzamento generalizzato che ha riguardato tutte le generazioni.

Il miglioramento più consistente si registra tra le madri più mature; in particolare nel 1991 nascevano 30 bambini ogni 1.000 donne tra i 35 e i 39 anni, mentre ora ne nascono 60 e nello stesso periodo si è passati da 4 a 19 nati ogni 1.000 donne tra i 40 e i 44 anni.

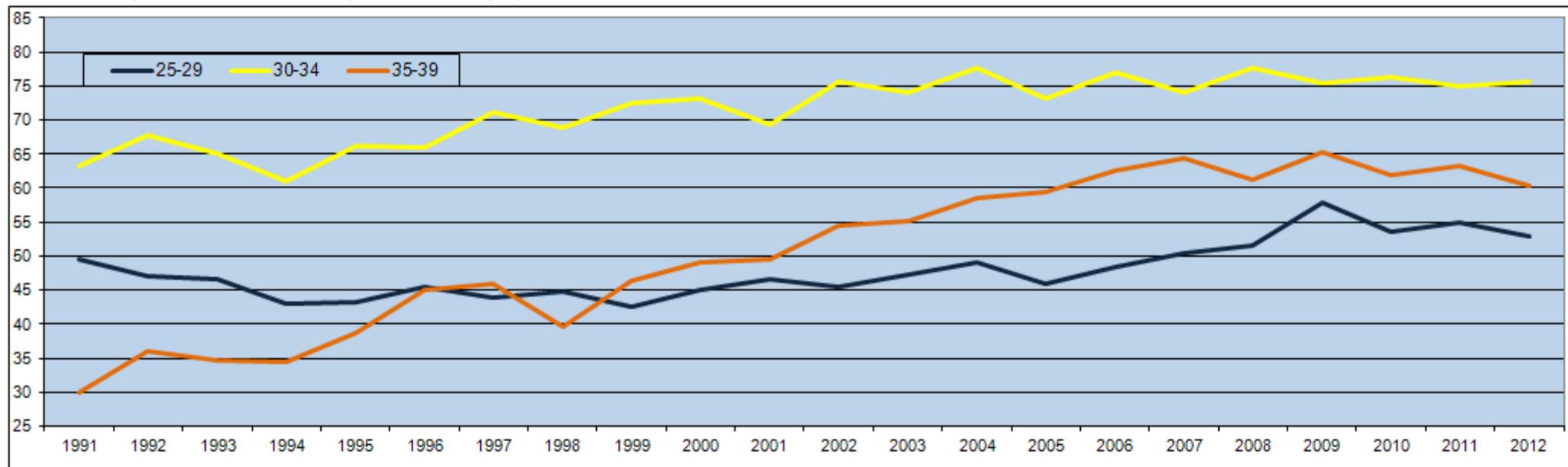
L'affermarsi di un ritardo nell'età procreativa è confermato anche dal più elevato livello di fecondità della classe 30-34 anni (76 nati ogni mille donne), che si conferma quella più feconda.

Per le ragazze fra i 15 e i 19 anni il quoziente, per quanto estremamente basso, risulta più che raddoppiato, mentre fra le giovani in età da 20 a 24 anni l'indicatore mostra un aumento di 12 nati ogni mille donne.

Dal 1999 la fecondità delle donne tra i 35 e i 39 anni supera quella della classe 25-29 anni

Quozienti specifici di fecondità per età nella popolazione residente

Nati vivi per 1.000 donne nella classe di età



	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
25-29	49,54	47,18	46,52	43,04	43,14	45,53	43,94	44,93	42,54	45,13	46,52	45,54	47,37	49,11	45,91	48,51	50,37	51,54	57,84	53,65	54,83	52,99
30-34	63,19	67,74	65,01	61,07	66,19	65,95	71,18	68,86	72,39	73,05	69,41	75,53	73,94	77,62	73,13	77,03	74,03	77,65	75,43	76,29	74,94	75,54
35-39	30,01	36,08	34,70	34,50	38,75	45,12	45,98	39,74	46,39	49,16	49,55	54,44	55,18	58,44	59,40	62,49	64,31	61,28	65,33	61,80	63,27	60,33

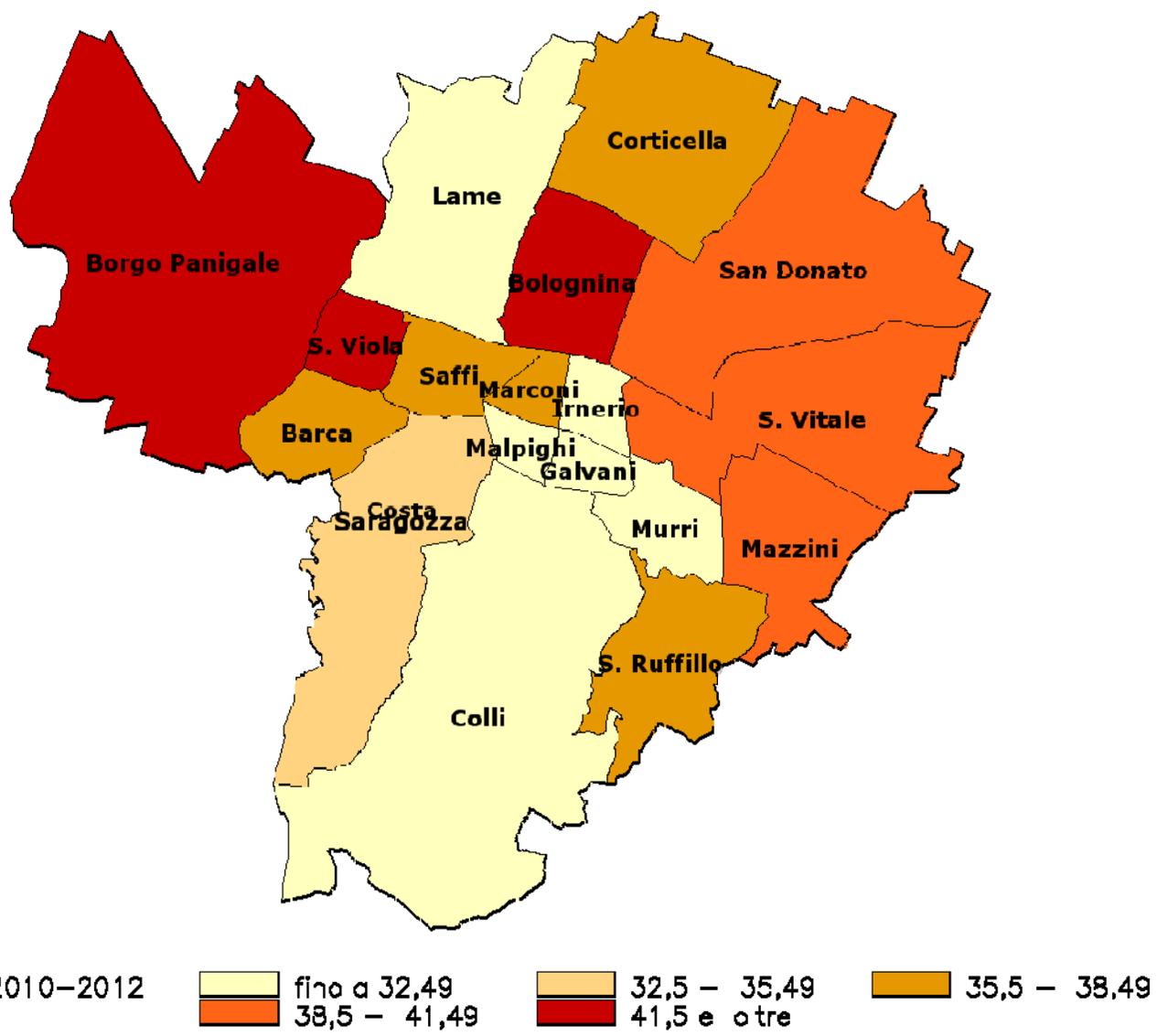
Dopo una fase caratterizzata da fecondità a livelli minimi conclusasi nella prima metà degli anni '90, è iniziata una graduale ripresa che ha riguardato soprattutto la fecondità delle trentenni.

In particolare a partire dal 1999 la fecondità delle donne fra i 35 e i 39 anni aumenta in modo rilevante e supera stabilmente quella delle giovani fra i 25 e i 29 anni, avvicinandosi molto a quella della classe tuttora più feconda delle donne tra i 30 e i 34 anni.

Le mamme in età da 25 a 29 anni sono state interessate invece da una lieve contrazione della fecondità nel corso di tutti gli anni '90 per poi mostrare una ripresa che ha avuto le sue punte tra il 2006 e il 2009.

Santa Viola è la zona più “feconda”

Tassi di fecondità per zona (valori medi 2010-2012)



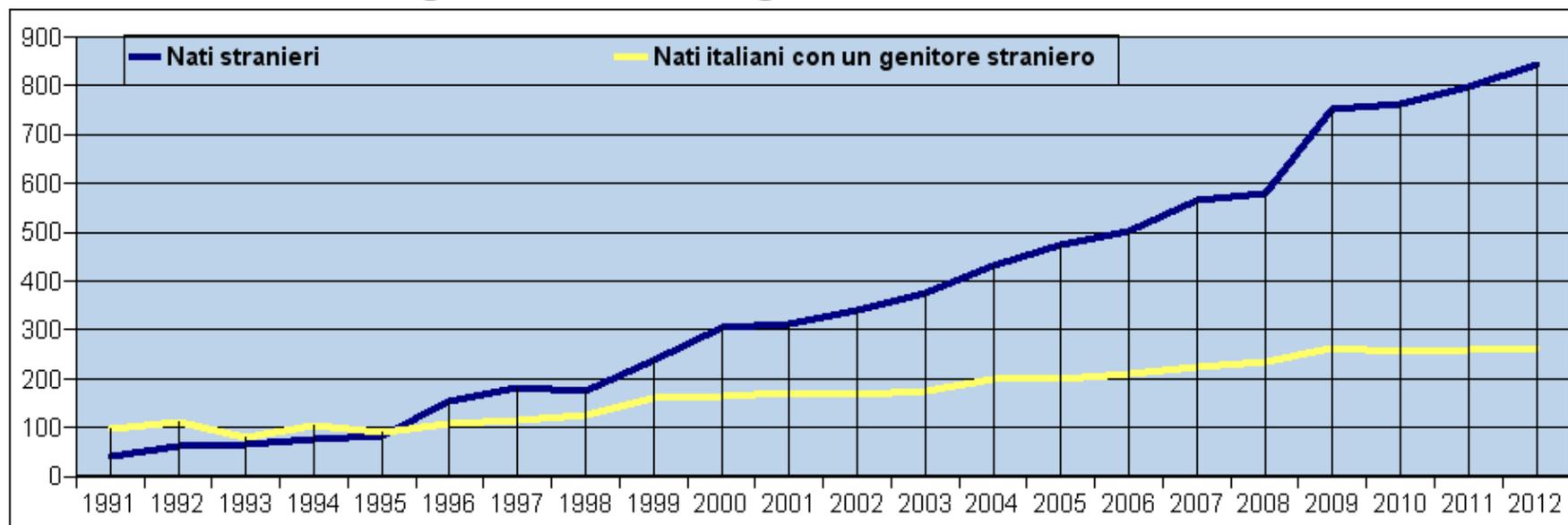
Dall'esame della mappa tematica si rileva una variabilità dei livelli di fecondità nei diversi contesti territoriali della nostra città.

Nell'ultimo triennio la zona più feconda risulta essere Santa Viola con un tasso medio 2010-2012 pari a 45 nati ogni mille donne in età tra i 15 e i 49 anni, seguita da Borgo Panigale con 44 nati per mille donne in età feconda e Bolognina (41). I livelli più bassi di fecondità si registrano invece nella zona Colli (29 nati ogni mille donne) e nelle aree centrali e pedecollinari con 32 nati ogni mille donne tra i 15 e i 49 anni (Galvani, Irnerio, Lame, Murri e Malpighi).

***I nati da genitori stranieri
residenti a Bologna***

Un nato su tre ha almeno un genitore straniero

Nati vivi residenti a Bologna con almeno un genitore di cittadinanza straniera



	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Nati stranieri	40	63	65	76	84	153	181	175	238	306	312	340	376	430	474	501	567	580	752	763	799	843
Nati italiani con un genitore straniero	96	111	80	104	90	108	116	125	159	163	170	168	174	198	198	211	223	235	262	256	258	263

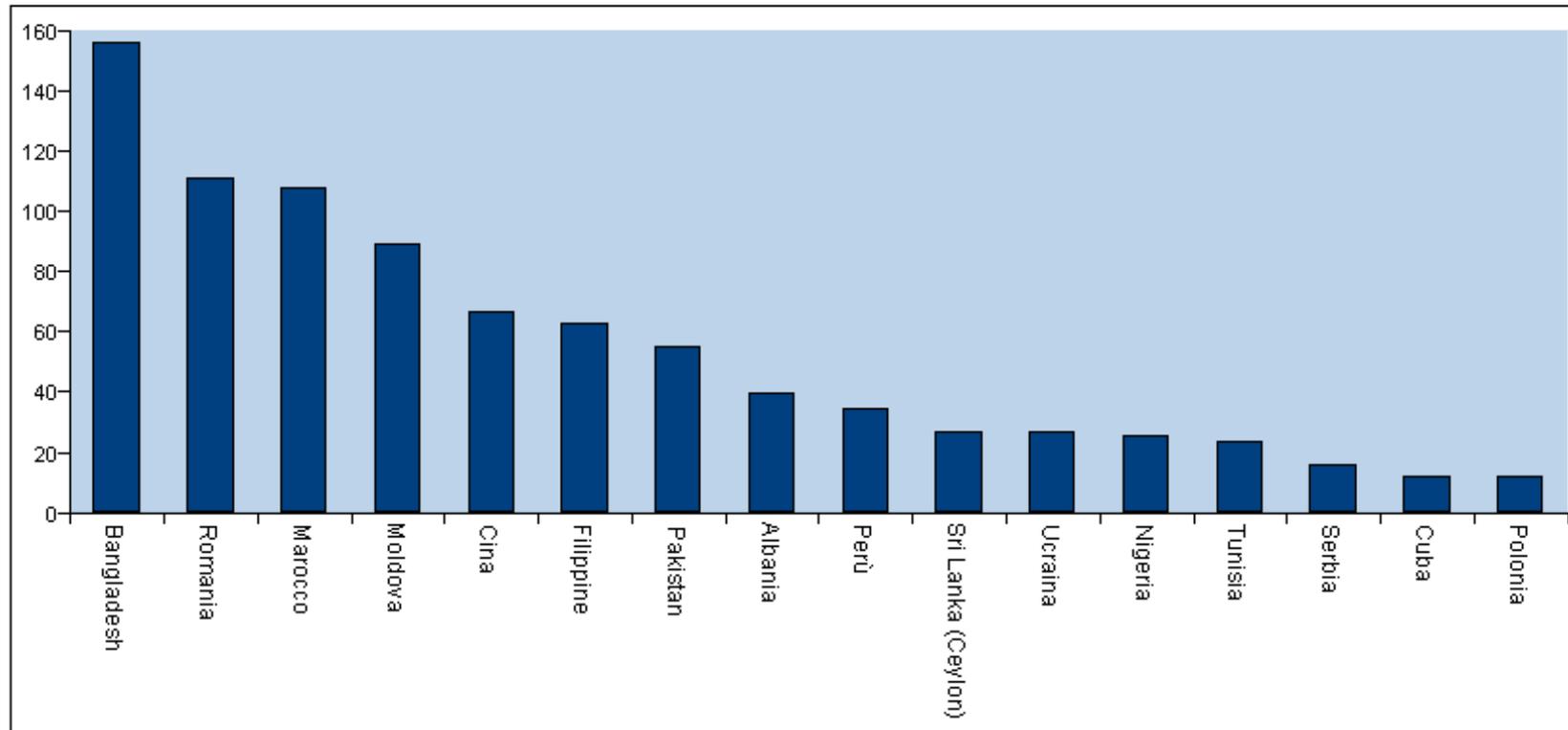
Negli ultimi dieci anni Bologna è diventata meta di nuove intense correnti migratorie, in particolare dall'estero, che hanno portato i cittadini stranieri residenti a superare le 56.000 unità alla fine del 2012.

I flussi migratori sono fenomeni complessi in grado di influenzare molti aspetti non solo sociali ed economici, ma anche demografici come la fecondità.

Lo scorso anno sono nati 1.106 bambini che hanno almeno un genitore straniero, un valore di 8 volte superiore a quelli del 1992. Fra questi sono 843 i bambini di nazionalità straniera (vale a dire con entrambi i genitori stranieri), che rappresentano oltre un quarto del totale delle nascite (27,5%). Sono 263 i figli di coppie miste, che hanno pertanto cittadinanza italiana, pari all'8,5% dei nati nel 2012. In sintesi oltre un nato su tre ha almeno un genitore straniero (36%).

Il 38% delle mamme straniere sono asiatiche e quasi un quinto proviene dall'Europa orientale

Graduatoria dei nati vivi residenti a Bologna per cittadinanza straniera della madre nel 2012



La componente straniera in città è la risultante di un complesso mosaico di provenienze; risiedono infatti a Bologna cittadini di ben 148 diverse cittadinanze, caratterizzate da culture, usi e storie migratorie diverse, che naturalmente influiscono anche sulle scelte procreative.

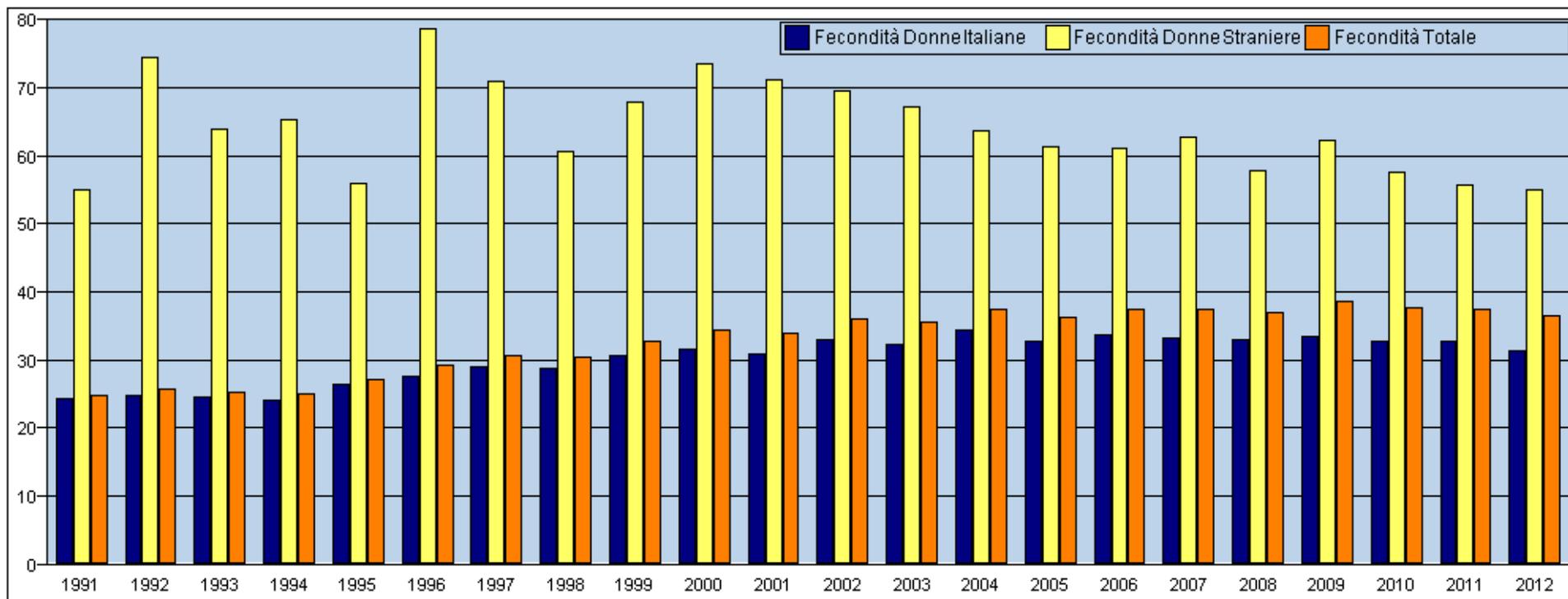
Tuttavia quasi 9 madri straniere su 10 appartengono a 15 nazionalità, che coincidono per lo più con le cittadinanze più rappresentate nella nostra città.

In dettaglio, tra le donne straniere che diventano madri a Bologna le più numerose sono bengalesi, rumene, marocchine, moldave, cinesi, filippine, pakistane e albanesi.

La fecondità delle donne straniere è quasi doppia rispetto a quella delle italiane

Quozienti di fecondità delle donne residenti italiane, straniere e totale

Nativivi da 1000 donne residenti in età 15-49 anni



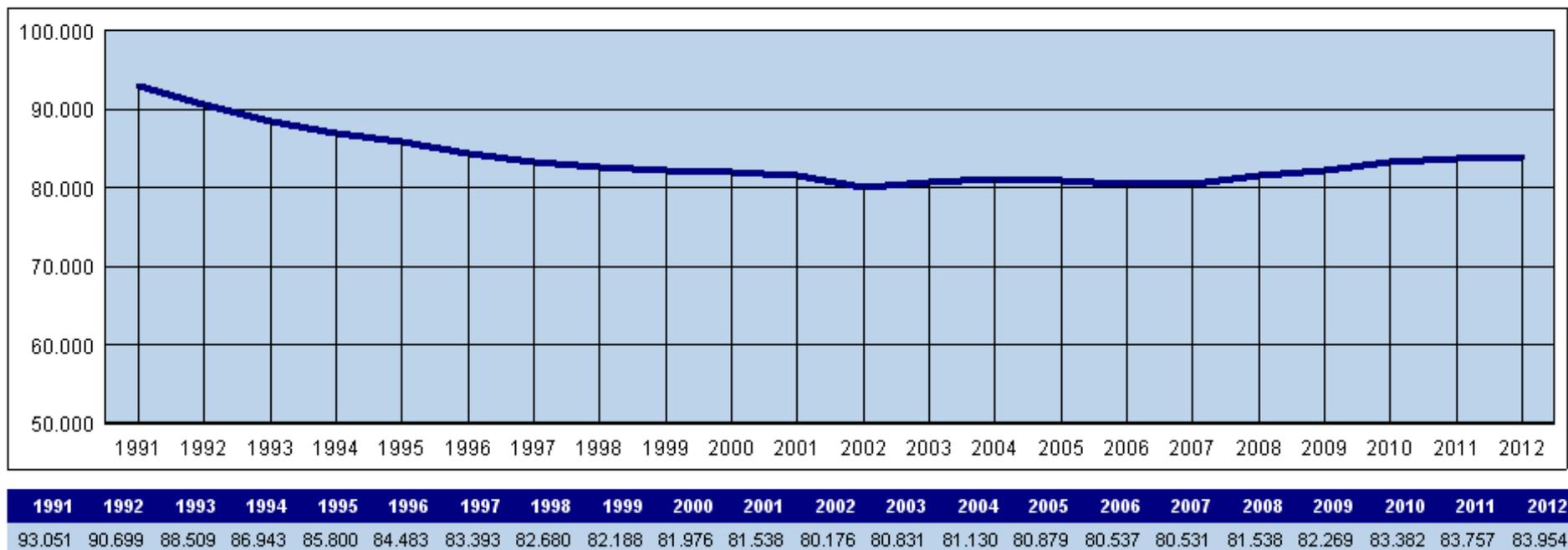
Fecondità donne	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Italiane	24,39	24,78	24,65	24,04	26,45	27,65	28,99	28,81	30,61	31,74	30,92	33,09	32,40	34,40	32,85	33,82	33,18	33,12	33,59	32,85	32,76	31,41
Straniere	54,98	74,60	63,96	65,37	56,02	78,73	71,05	60,75	68,06	73,66	71,30	69,66	67,20	63,66	61,41	61,21	62,86	57,97	62,40	57,63	55,70	55,03
Totale	24,90	25,70	25,43	25,00	27,27	29,40	30,77	30,40	32,78	34,53	33,92	36,00	35,56	37,59	36,36	37,43	37,41	37,13	38,79	37,72	37,59	36,62

La fecondità delle donne straniere racchiude al suo interno un'ampia variabilità: a seconda della nazionalità si va dai 20 nati per mille donne residenti a oltre 200 per mille. Da questo eterogeneo panorama risulta un quoziente di fecondità straniera che è pari in complesso a 55 nati per mille donne straniere in età feconda, quasi il doppio rispetto ai 31 nati ogni mille donne italiane. La crescita della presenza femminile straniera in città, accompagnata da elevati tassi di fecondità, è senza dubbio uno degli elementi che negli anni più recenti ha influito positivamente sulla ripresa della fecondità e sull'aumento delle nascite.

La popolazione femminile in età feconda e le conseguenze sul futuro andamento delle nascite

Si arresta negli ultimi anni il calo della popolazione femminile in età feconda

Popolazione residente femminile in età feconda da 15 a 49 anni

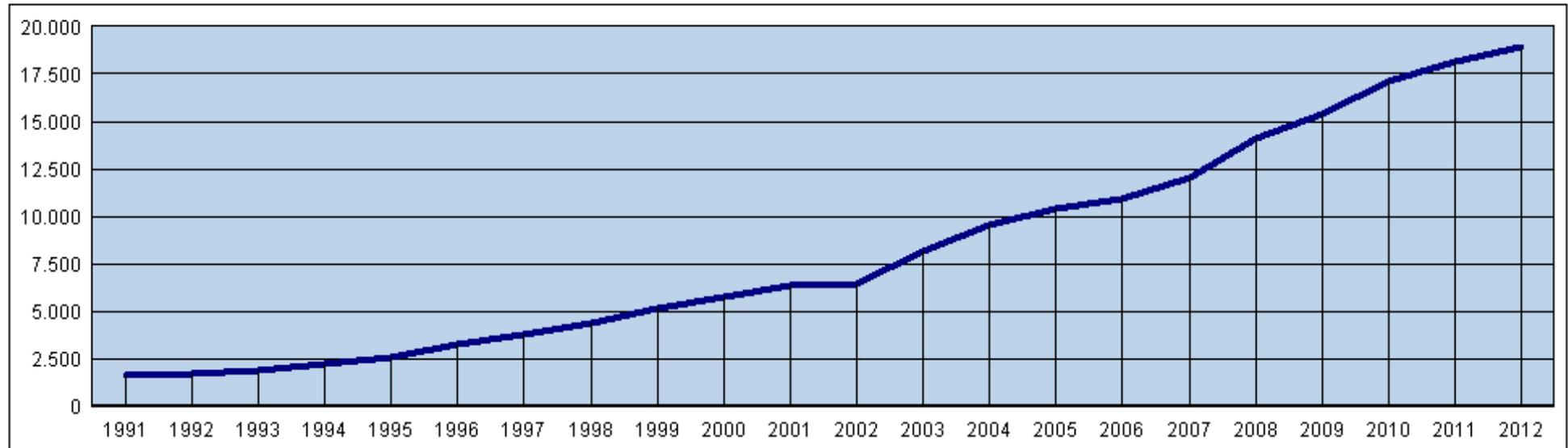


Per una valutazione più complessiva della dinamica delle nascite è opportuno esaminare anche l'andamento della popolazione femminile in età feconda. Fra il 1991 e il 2012 la popolazione femminile tra i 15 e i 49 anni ha subito una contrazione pari al -10% , attenuata dalla lieve crescita degli ultimi anni.

Il ridimensionamento è dovuto soprattutto alle fasce d'età più giovani (le meno feconde), in particolare al drastico calo sia delle donne fra i 15 e i 19 anni ($-35,5\%$) sia di quelle fra i 20 e i 24 anni ($-41,9\%$). La rilevante diminuzione nelle età giovanili è stata in parte compensata dall'aumento delle donne tra i 35 e i 44 anni ($+13,7\%$). La progressiva uscita dalle classi di età feconde di queste ultime avrà nei prossimi anni conseguenze negative, che potrebbero però essere controbilanciate, come già avvenuto, dagli effetti positivi della dinamica migratoria.

La costante crescita delle donne straniere in età feconda

Popolazione residente straniera femminile in età feconda da 15 a 49 anni



1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
1.645	1.733	1.863	2.206	2.542	3.301	3.821	4.409	5.141	5.774	6.372	6.490	8.153	9.503	10.362	10.908	12.065	14.119	15.431	17.089	18.102	18.931

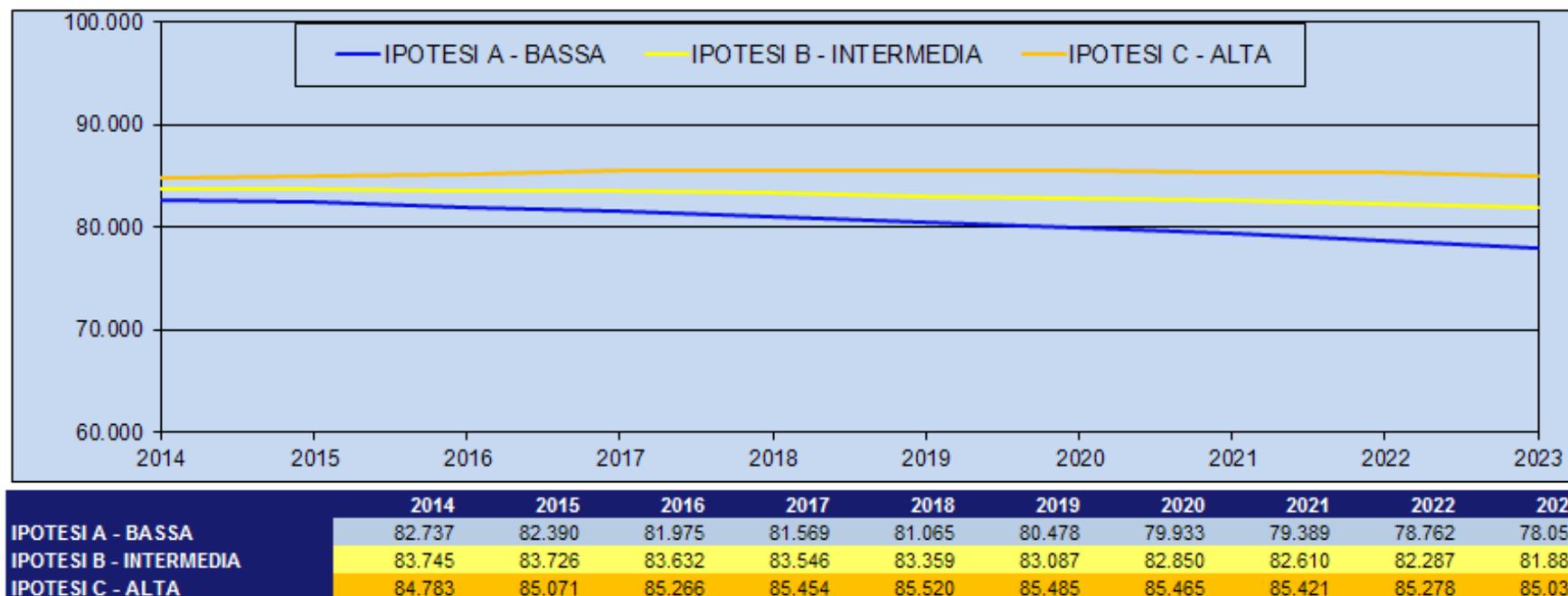
Nell'ambito della tendenza generale di lungo periodo alla riduzione della popolazione femminile in età feconda si assiste invece ad un notevole aumento delle donne straniere residenti in età da 15 a 49 anni, che nel 2012 risultano più che decuplicate rispetto al 1991.

L'intensità delle correnti migratorie e la conseguente presenza di un contingente femminile straniero sempre più rilevante, caratterizzato da elevati tassi di fecondità, contribuisce e potrà contribuire ulteriormente in futuro ad attenuare gli effetti del calo previsto della popolazione femminile italiana in età feconda.

Un altro importante fattore da considerare è legato alla decisione di numerosi stranieri di stabilirsi definitivamente nel nostro paese. Le scelte procreative delle giovani generazioni straniere cresciute in Italia, portatrici da un lato delle proprie tradizioni e dall'altro dei modelli sociali del Paese che li ha accolti e in cui sono cresciute, giocheranno un ruolo importante nel determinare gli scenari futuri della natalità in città.

La previsione: nel prossimo quinquennio donne in età feconda stabili o in leggera crescita

Popolazione residente femminile in età feconda (15-49 anni). Anni 2014-2023 (dati previsti al 31 dicembre)



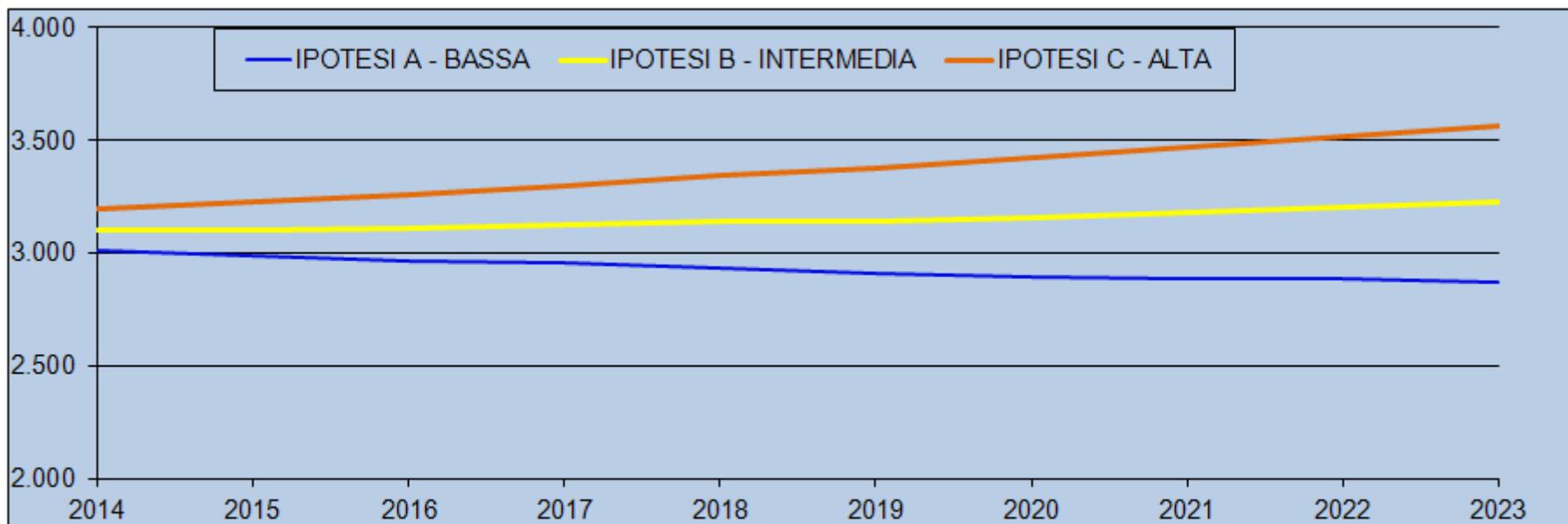
Le previsioni demografiche recentemente realizzate dal nostro Dipartimento confermano che la diminuzione delle donne in età feconda si è arrestata.

Nel breve periodo ci si aspetta infatti che nell'ipotesi più probabile (ipotesi intermedia) la numerosità delle donne in età da 15 a 49 anni si mantenga sostanzialmente stabile, mentre nell'ipotesi alta potrebbe anche verificarsi un leggero aumento.

All'interno del contingente delle donne in età feconda dovrebbe ulteriormente crescere la componente straniera ancora caratterizzata da una fecondità assai più elevata.

Nascite stabili nel prossimo quinquennio in città

Nati Anni 2012-2023 (dati previsti)



	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
IPOTESI A - BASSA	3.013	2.988	2.964	2.956	2.933	2.909	2.897	2.889	2.885	2.876
IPOTESI B - INTERMEDIA	3.104	3.102	3.109	3.125	3.139	3.144	3.161	3.183	3.205	3.228
IPOTESI C - ALTA	3.195	3.226	3.260	3.301	3.344	3.378	3.427	3.473	3.522	3.567

Le previsioni demografiche, che ipotizzano nei prossimi anni un ulteriore innalzamento della fecondità, indicano che a Bologna nel breve periodo le nascite dovrebbero mantenersi intorno all'attuale livello. Con riferimento invece al 2023 (ultimo anno della previsione) si prefigura nella migliore delle ipotesi un ulteriore incremento del numero delle nascite (+496 rispetto al 2012), mentre nell'ipotesi intermedia (la più probabile) ci si attende una crescita più contenuta (+157 nati a fine periodo).

Le recenti tendenze della natalità fanno presumere che tra i nati in città dovrebbe ulteriormente aumentare la quota di bambini di nazionalità straniera, anche se appare opportuno seguire l'evoluzione dei comportamenti procreativi delle donne immigrate, che potrebbero progressivamente uniformarsi o quanto meno avvicinarsi a quelli delle donne italiane.